

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Napolitano
VICEDIRETTORI:
Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli,
Salvatore Padula, Alessandro Plateroti
CAPOREDATTORE CENTRALE:
Guido Palmieri (responsabile superdesk)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Guido Santilli
UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:
Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi,
Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino,
Franca Deponi, Federico Momoli, Alfredo Sessa,
Alberto Trevissoi (vice superdesk)
Segretario di redazione: Marco Mariani
INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDI: Mauro Meazza
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:
Christian Maritano
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:
Lello Naso
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus
(creative director) e Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biase,
Jean Marie Del Bo, Attilio Geronzi,
Laura La Posta, Armando Massarenti,
Francesca Padula, Christian Rocca,
Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri
SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Lo Conte
(coordiatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giorgio Squinzi

L'Europa alla prova dei nazionalismi

POPULISMI E FUTURO DELL'UNIONE

di Valerio Castronovo

L'intero edificio dell'Unione europea corre oggi il rischio di franare, in quanto eroso sia da numerose lesioni endogene che da concomitanti scosse esogene. Mai prima d'ora s'erano infatti accumulati un groviglio di problemi così gravi e ineludibili di ordine economico, sociale e politico. E mai così è trovati nel mezzo di così pesanti congiunture ed emergenze internazionali. Da una parte, sia lo scenario geopolitico che quello geoeconomico mondiale si sono sempre più offuscati; dall'altra, sono venuti al pettine nell'ambito dell'Unione europea tanti nodi che, essendo rimasti da tempo irrisolti, appaiono adesso ancor più intricati e difficili da sciogliere. (...)

Altri muri maestri della costruzione europea rischiano di incrinarsi. E ciò non solo a causa dell'allontanamento dei governi polacco e ungherese dal sistema di principi e valori politici dei paesi euro-occidentali (che, peraltro, non erano stati espressamente sanciti da appositi protocolli al momento della loro integrazione), ma anche in seguito allo «statuto speciale» a favore della Gran Bretagna, ottenuto dal premier britannico in capo alle laboriose trattative da lui condotte con Bruxelles, al fine di evitare il rischio referendario di un'uscita del Regno Unito dalla Ue. È evidente che nel caso (come, ovviamente, ci si augura) Londra rimanga nell'Unione europea, le concessioni accordate al governo britannico (oltretutto impugnabili sotto il profilo giuridico) da un lato appaiono tali da indebolire le norme della Comunità europea, mentre dall'altro potrebbero risultare contagiose, inducendo alcuni paesi, fuori dall'Europa, a chiedere privilegi più o meno analoghi a quelli aggiudicati dalla Gran Bretagna.

Non c'è comunque da farsi illusioni su un possibile recupero di quei motivi ideali e politici, nonché di quelle suggestioni etiche e culturali che stavano alla base del progetto originario di un'Europa federata delle nazioni e dei popoli. D'altronde, se non figurano più sulla scena leader politici della stessa statura e passione dei padri fondatori della Comunità europea, è anche vero che la rivoluzione tecnologica digitale, la globalizzazione delle culture sociali e la crescente finanziarizzazione dell'economia hanno man mano trasformato profondamente lo scenario internazionale.

A sua volta, la crisi dei debiti sovrani ha modificato la gerarchia politica fra i paesi dell'Unione europea, in quanto con il Fiscal Compact è cresciuta nell'ambito dell'Eurozona la forza contrattuale e condizionante dei partner «più virtuosi», ossia dei Paesi del Nord, in particolare della Germania (la cui classe dirigente ritiene che quanto fa bene, di per sé, al proprio Paese faccia bene anche e comunque all'Europa).

Senella situazione così impietosa in cui è scivolata l'Europa è dovere di tutti i suoi partner fare ognuno la propria parte per scongiurare una disintegrazione della Ue, è un fatto comunque che da Berlino dipende, in primo luogo, il futuro dell'Europa comunitaria. La classe dirigente tedesca s'è mostrata finora per lo più autoreferenziale, attenta ai propri interessi nazionali e alle proprie variabili alleanze diplomatiche. Perciò dovrebbe adesso dar prova, per trasformare la sua supremazia (acquisita con le armi dell'economia e con la sagace abilità della Merkel nel forgiare in sede comunitaria le maggioranze più congeniali agli orientamenti di Berlino) in un'autentica leadership, consistente, quindi, in un maggior grado di responsabilità politica e in una visione lungimirante all'insegna del bene comune. Ciò comporta, in sostanza, una concreta sensibilità e apertura della Germania verso soluzioni sinergiche che valgano a coniugare stabilità finanziaria, crescita economica ed equità sociale. D'altronde, si tratta di rilanciare e legittimare quella che in fondo costituisce la precipua ragion d'essere dell'Unione europea.

Lettere

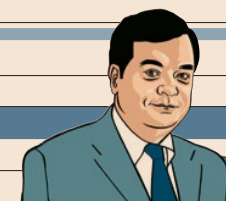
Le risposte ai lettori

Sono inadeguate la cultura e l'offerta della vecchia sinistra

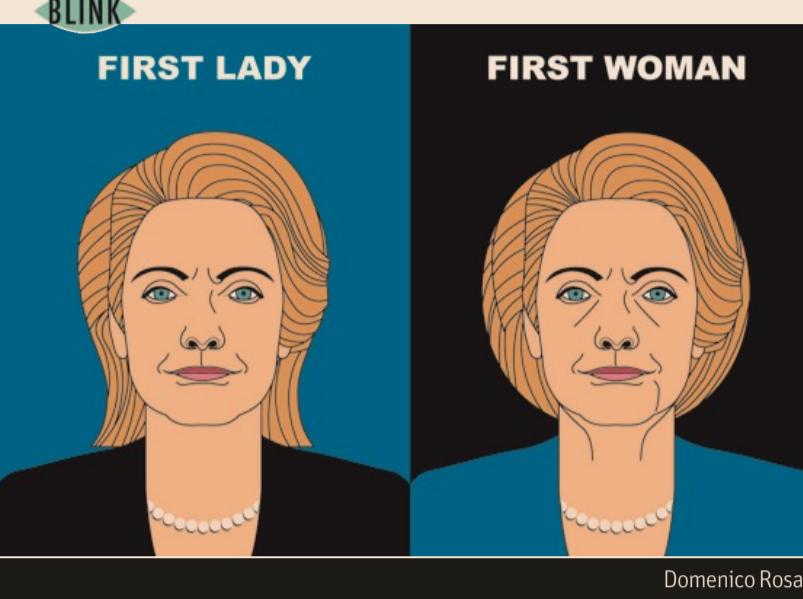
È difficile commentare su scala nazionale i risultati di elezioni amministrative, senza scendere in banalità e semplificazioni. Ben 1.300 storie locali, ognuna con i propri conflitti e identità. Una di queste è un po' più particolare delle altre, perché il Pd rinasce, muore e non risorge a Sesto Fiorentino. Comune baluardo del Pd, a livello provinciale Sesto Fiorentino è secondo solo a Firenze per peso politico ed economico. Lì il Pd, e prima di esso "la sinistra", sono sempre rinati, anche dopo le batoste peggiori. Si votasse per il sindaco o l'Europa, il cittadino sestese non tradiva, tanto da valere al comune l'appellativo di Sestograd. Ma è a Sesto Fiorentino che, neppure due anni fa, il Pd muore della morte peggiore, con l'espulsione dei sette consiglieri della sinistra interna al partito, rei di aver

votato la mozione di sfiducia al neo eletto sindaco, imposto da Renzi senza passare per le primarie. A Sesto Fiorentino il Pd sarebbe dovuto risorgere, nella nuova veste indossata da un candidato trentenne benedetto anch'egli da Renzi. Ma non tutti i miracoli riescono e se le liste degli epurati cumulano il 28% delle preferenze, il Pd perde più della metà dei voti e venti punti percentuali. Sestograd invece è viva e vegeta, con la triplice di sinistra, tra Pd e ex Pd, che cumula oltre il 70% delle preferenze e quel 10% di astenuti in più che lascia l'asticella dei votanti in linea con la media nazionale. Dal particolare al nazionale, ci si prova. Quel che il nuovo corso renziano perde a sinistra, non conquista tra i moderati. C'è da fare più di una riflessione. Non bastano i miliardi del dopo Expo, quelli di Roma olimpica, né i milioni per gli aeroporti fiorentini a radicare consenso. La fenice è volata via, è il caso di prendere in considerazione il fatto che dalle macerie, spesso, non nasce proprio niente.

Table with 2 columns: Day and Name. MARCHIO: Gianfranco Fabi; MERCOLEDI: Fabrizio Galimberti; GIOVEDI: Guido Gentili; VENERDI: Adriana Cerretelli; SABATO: Salvatore Carrubba



Le lettere vanno inviate a: Il Sole 24 Ore "Lettere al Sole 24 Ore" Via Monte Rosa, 91 20149 Milano email: letterealsole@ilssole24ore.com includere per favore nome, indirizzo e qualifica



Prima di trarre conclusioni, su scala locale o nazionale, vediamo come va a finire il ballottaggio tra il candidato renziano Lorenzo Zambini (32,5%) e lo sfidante Lorenzo Falchi (di Sinistra italiana, 27,4%).

Sullo sfondo il 19% totalizzato dal terzo arrivato Maurizio Quercioni ("nuova" Rifondazione comunista), che avrà certo un ruolo importante nella partita finale a due. Sestograd resiste? Renzi e il Pd

devono rincorrere la sinistra che fu? A me pare che la cultura e l'offerta politica della vecchia sinistra siano comunque inadeguate per un Paese aperto e moderno. E Sestograd appartiene al '900, non al futuro.

Una società incapace di capire

In questi giorni si stanno susseguendo drammatici fatti di cronaca, molti sono femminicidi, poi omicidi-suicidi: i tg sembrano bollettini di cronaca nera. Fatti così sono sempre esistiti ma, di certo, credo che ci sia anche una responsabilità generale della società che, presa dal quotidiano, non è in grado di essere attenta ai bisogni psicologici. D'altra parte questo fatto mi meraviglia anche poco: la nostra società non si accorge o meglio si accorge ma non sa far fronte alle migliaia di profughi che muiono sulle nostre spiagge. Come pretendere che sia capace di capire e andare in soccorso dei problemi psicologici dai quali nascono delitti passionali e fatti di cronaca drammatici?

Lettera firmata

L'ATTRAVERSAMENTO IN ANTEPRIMA

Panama, pronto il nuovo canale «italiano»

Lo storico allargamento realizzato da un consorzio internazionale guidato da Salini Impregilo

di Marco Valsania

PANAMA CITY. Dal nostro inviato

La piccola lancia di sei metri ha un curioso nome di lusso, Bentley. Ma mi conduce a un appuntamento davvero speciale, con quelle che, a rischio di retorica, sono le emozioni della storia. Alle soglie d'una rivoluzione del commercio marittimo mondiale: è lei, la Bentley, a fare da improvvisato "apripista" alla prova generale di una colossale nave PostPanamax, che oggi solcherà per la prima volta lentamente, guidata da due rimorchiatori e da piloti appostamente addestrati, le acque di un nuovo, enormemente ampliato Canale di Panama, per la precisione le inedite chiuse dal lato dell'Atlantico imitate esattamente sul versante del Pacifico.

Tutto funziona come dovrebbe, sembra voler rassicurare anche il cocodrillo che nuota placidamente accanto; a ricordare forse che il Canale di Panama - il tratto nuovo come il vecchio - è un progetto senza eguali e senza date. Fatto dai rischi, drammi e sacrifici che il "passaggio" tra due oceani è costato a cavallo di tre secoli. Venticinquemila morti per domare la giungla tra l'Ottocento e il Novecento, tra sforzi, futili, francesie poi di successo, statunitensi. Otto in incidenti di lavoro fra le 30mila persone, al 90% locali, impegnate nei sette anni serviti al nuovo progetto. Un'epopea che può essere apprezzata soltanto dallo sguardo d'acqua d'un volo in elicottero, mezz'ora da costa a costa sopra una densa e selvaggia foresta pluviale, ancora immensa macchia verde scuro segnata da tortuosi corsi d'acqua quali i 200 chilometri del Rio Chagres.

Le maestose e sofisticate paratoie delle chiuse, le più grandi al mondo del genere, viste da sotto, dalla tolda del Bentley, si aprono e chiudono rapidamente, in meno di dieci minuti, e senza sforzo. Tutto è pronto per un'inaugurazione ufficiale che ormai incombe, il 26 giugno, per dare il via libera alla traversata da un oceano all'altro in dieci ore, anziché dodici, di generazioni di vascelli grandi il doppio e capaci di carichi tripli rispetto alle imbarcazioni che navigheranno al loro fianco, lungo le chiuse del vecchio canale di Panama ultracentenario. Oggi da quel Canale passa solo più il 3% del commercio marittimo globale, 270 miliardi su novemila, ma era il triplo anni or sono, un declino per mancanza di dimensioni e lentezza che adesso dovrebbe invertire la rotta.

La prova odierna è a sua volta una vera e propria inaugurazione, seppur senza cerimonie. La nave che metterà alla prova le chiuse è la MS Baroque, al termine di un lungo viaggio che l'ha portata a toccare Shanghai, Israele, Gibilterra e Baltimora. Un autentico "bulk carrier", un porta-grano che batte bandiera di Malta in forze alla flotta Swissmarine, con stazza di 63.940 tonnellate, larga 43 metri e lunga 255. È per fare spazio a simili mastodonti del mare che ha operato la sua "magia" Salini Impregilo, il colosso italiano di ingegneria e opere infrastrutturali ai quattro angoli del pianeta gui-

dando un consorzio - il Grupo Unidos por el Canal - che comprende la spagnola Saeyr, la belga Jan De Nul e la locale Constructora Urbana. Una magia che ha dato vita a un sistema tecnicamente definito da una modesta espressione, "il terzo set di chiuse" (le prime due appartengono al vecchio canale, a doppia corsia). Ma Giuseppe Quarta, mappe alla mano, nei gesti tradisce l'enormità del progetto, che va ben oltre le sue stesse parole surrealmente semplici. «Un



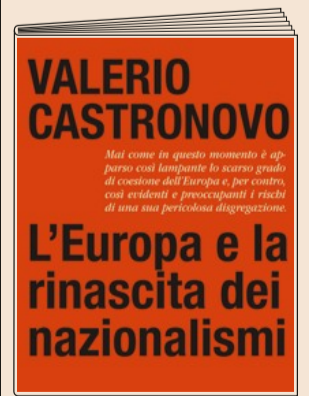
Opera chiave. Da quando, nel 1999, il Canale è passato sotto il controllo panamense ha contribuito fino al 40% del Pil del Paese centroamericano. Con il triplicamento della capacità portata dall'allargamento, questa percentuale è destinata a salire ulteriormente.

«Il Perugino» a Mainetti e Spagnoli



Boccia premia Carlo Colaiacovo

Consegnati ieri a Perugia, nella Sala dei Notari, i premi "Il Perugino". Sono stati insigniti Valter Mainetti, dal Sorgente Group; Nicoletta Spagnoli, ad Luisa Spagnoli. Un premio speciale alla carriera è andato a Carlo Colaiacovo, ad Colacem. A consegnargli il premio è stato Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria. (Nella foto, da sinistra: Carlo Colaiacovo, Vincenzo Boccia, Valter Mainetti e Nicoletta Spagnoli)



Il libro L'articolo sopra riproduce in parte le conclusioni del nuovo volume di Valerio Castronovo, in libreria da oggi. Il saggio, L'Europa e la rinascita dei nazionalismi (Laterza), è una ricostruzione documentata della storia della Ue negli ultimi 25 anni. Una spiegazione delle ragioni del tramonto della prospettiva dell'unificazione politica e dei rischi di disintegrazione della Ue.

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.30221 - Fax 02.43510862
AMMINISTRAZIONE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
REDAZIONE DI ROMA: piazza della Indipendenza 25b/c - 00185 - Tel. 06.30221
Fax 06.3022.6390 - e-mail: letterealsole@ilssole24ore.com
PUBBLICITÀ: Il Sole 24 Ore S.p.A. - SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.30221 - Fax 02.3022.244 - e-mail: segreteria@ilssole24ore.com

Copyright Il Sole 24 Ore S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.
Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati da uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, Via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 0661.3022.2888, fax (02) 0661.3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì.
Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola).
L'abbonamento italiano comprende le magazine "L'Intelligenza", "L'Espresso", "L'Espresso", "L'Espresso", "L'Espresso".
Per l'abbonamento estero, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com). Per il resto del mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com oppure via FAX al n. 02.3022.2888, oppure per POST al n. 34012, oppure via FAX al n. 02.3022.2888.
Servizio Abbonamenti: Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando: NOME, COGNOME, AZIENDA, VIA, NUMERO CIVICO /

CAP, LOCALITÀ, TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilssole24ore.com/offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per seguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. Può rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing del Sole 24 Ore. Informativa ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 Ore S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 per i telesondatori i responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.
SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax: 02.3022.2888 - Email: servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com
SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.arretrati@ilssole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.p. 51927 intestato al Sole 24 Ore S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le copie arretrate ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 Ore S.p.A., via Basso Anzino 36, 20151 Milano e via Tiburtina Valeria Km 68,700, Caselli 07061 (AQ) - Ediz. 2000/05, P.A. 58 strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 290/A, località Fossatore, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana S.r.l. - Zona industriale Preda Piccola, strada 47 n.4 - 07100 Sassari (SS) - B.E.A. Printing, Rue de Bosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).
DISTRIBUZIONE ITALIA: n-d Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.2382.1
Certificato AdS n. 7879 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 9 giugno 2016 è stata di 180.510 copie